

equivoci non sono così facili e probabili, dacchè ogni petizione è già controllata dall'annuncio che se ne fa al suo arrivo alla Camera, ed inoltre dal cenno che vien dato nel sunto delle petizioni, cosicchè è ben difficile che taluna importante possa sfuggire all'attenzione della Camera; e sopra di essa la Commissione prendesse equivoco nella conclusione, e se anche avvenisse per petizioni di minor conto, ciò non scemerebbe il vantaggio di potersene riferire un maggior numero; il che entra più nello scopo e nello spirito del diritto di petizione che finora rimase paralizzato appunto per il gran numero di quelle che non sono di competenza della Camera e che formeranno sempre il più grande e reale incaglio. Non ripeterò altri vantaggi menzionati dagli oratori che mi precedettero in difesa dell'articolo, epperò, facendo principale fondamento su quello del risparmio di tempo che si ottiene, io insisto perchè l'articolo della Commissione sia mantenuto quale venne formulato.

PRESIDENTE. Vi sono varie proposizioni: quella del deputato Mellana e quella della Commissione, delle quali si è già data lettura, e quella inoltre dell'onorevole deputato Gianone.

Poi vi è la proposta del deputato Gianone per la soppressione intera di questi due paragrafi, e finalmente una proposizione subordinata alla proposta della Commissione, stata fatta dal conte Balbo, per il rinvio alla Commissione onde se ne occupi nuovamente per coordinare quest'articolo col complesso generale delle altre disposizioni regolamentarie.

BALBO. Aggiungerei una breve spiegazione sullo scopo della mia proposta: essa non sarebbe che in surrogazione di quella del signor deputato Gianone, se egli l'accettasse.

GIANONE. Accetto la proposta del signor deputato Balbo.

PRESIDENTE. Dunque ritira la proposta di soppressione ed accetta l'invio alla Commissione del regolamento?

GIANONE. Ritiro la mia ed accetto il rinvio.

BERTOLINI. Io ripiglio a mio nome la proposta Gianone per la scppressione definitiva.

PRESIDENTE. Secondo l'ordine generale si dovrebbe porre ai voti la proposta sospensiva; però io credo che questa proposta sia per la natura stessa della medesima, sia pel modo con cui fu fatta dal deputato Balbo, dovrebbe venire dopo la votazione degli emendamenti proposti, poichè è soltanto quando la Camera dichiarerà di non dover provvedere sopra nessun articolo del regolamento sopra questa materia, e quando abbia rigettate tutte le proposte che si fanno a questo riguardo, che poi può con un altro ordine mandare alla Commissione di formulare questo progetto in un articolo, in occasione cioè del progetto definitivo del regolamento. Ed infatti, se si ponesse ai voti prima la questione sospensiva invece degli emendamenti separati, vi potrebbero essere alcuni, i quali, piuttosto di annullare assolutamente ogni articolo, voterebbero per la sospensione, eppure vorrebbero accettare l'emendamento della Commissione; mi pare dunque più naturale che si ponga ai voti prima la soppressione, in secondo luogo l'emendamento Mellana, che è il più lontano, poi gli emendamenti degli altri proponenti e quindi quelli della Commissione; in ultimo luogo l'emendamento sospensivo, o piuttosto di rinvio alla Commissione, affinchè si occupi del progetto definitivo.

Quindi se la Camera lo crede utile, io terrò quest'ordine nella votazione.

CADORNA. Mi permetterò di far presente alla Camera che, secondo il mio avviso, dovrebbero lasciare libero il voto a tutti i membri componenti la medesima; sarebbe quindi cosa conveniente di proporre prima di tutto la questione sospen-

siva, in secondo luogo tutti gli emendamenti parziali che sono stati proposti, e per ultimo la soppressione.

Voci. No! no!

CADORNA. Mi permettano, darò le ragioni di questa mia opinione.

Secondo me, ove la Commissione volesse adottare la questione sospensiva, sarebbe d'uopo di non rigettare nessuna fra le questioni di merito che furono proposte.

Parmi dunque che la questione sospensiva debba avere la precedenza, e debbano quindi succedere gli emendamenti, salvo che si voglia far succedere immediatamente la questione sospensiva a quella sospensiva, perchè escludente la possibilità di venire alla votazione sopra gli emendamenti parziali; si voterebbe quindi la questione sospensiva, poi gli emendamenti parziali, ed in questo caso ogni membro della Camera potrebbe emettere il suo voto, e qualora la questione sospensiva, la quale non porta alcun pregiudizio, non venisse adottata, la votazione cadrebbe sulla questione sospensiva.

Riepilogando quindi, io proporrei che venisse prima posta ai voti la questione sospensiva inquantochè essa non pregiudica, poscia gli emendamenti, ed in ultimo la questione sospensiva.

PRESIDENTE. È evidente che il deputato Balbo ed altri membri della Commissione opinano piuttosto per la proposta della Commissione; ma, anzichè veder soppresso totalmente l'articolo, voterebbero per la sospensione. Ora, se si mette in primo luogo la questione di rinvio, il conte Balbo e quelli che la pensano come esso, sono obbligati necessariamente a votare per questa proposizione onde non abbia luogo la soppressione assoluta.

Essendovi pertanto diverse opinioni in proposito, io crederci che si debba lasciare sfogo alle medesime.

GIANONE. Io credo che anzi tutto si debba porre ai voti la soppressione, acciò si veda se la maggioranza della Camera opini che si debba nè in ora, nè mai, nulla statuire su questo argomento.

In caso poi non sia rigettata assolutamente la proposta della Commissione, in tal caso io credo che si debba in secondo luogo votare sulla sospensione. E se l'onorevole deputato Balbo proponeva la sospensione in via subordinata, io invece la propongo in via principale.

Nè io saprei comprendere come si potrebbe ancora passare alla votazione per la sospensione quando fossero votati ed accolti gli emendamenti o l'articolo. Votato questo, o con o senza emendamenti, mi sembra che la votazione sulla sospensione non potrebbe più aver luogo; sarebbe totalmente illusoria.

Dunque si ponga ai voti prima la soppressione, quindi la sospensione, e da ultimo gli emendamenti e l'articolo.

Questo è l'ordine di votazione che mi pare si debba seguire dalla Camera.

PRESIDENTE. Il deputato Gianone propone un altro ordine di votazione sopra cui consulterò la Camera.

Pongo dunque ai voti la proposta Gianone.

(La Camera approva.)

Ora pongo ai voti la soppressione intera dell'articolo, non senza far notare alla Camera che con questo voto ella verrebbe a decidere che non si debba provvedere nè ora e nemmeno nel regolamento definitivo della Camera sopra questa materia. Questa è l'interpretazione data dal signor Gianone al voto di questa questione sospensiva.

Quelli adunque che opinano per la soppressione così intesa vogliono alzarsi.